



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII– Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario



Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 4 –aprile 2021



SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA aprile 2021	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA aprile 2021	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 LIEVE ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	10
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. PREZZI ALL'INGROSSO IN CALO AD APRILE PER I LATTIERO-CASEARI. SI FERMANO I RIALZI DEGLI OLI DI SEMI	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	14
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle fragole cat. I orig. Italia nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) degli asparagi verdi cat. I in mazzi (Italia) nelle ultime tre campagne	16
4. RIMBALZO AD APRILE PER LE TARIFFE DEGLI ENERGETICI	17
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	19
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	20
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	20
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – aprile 2021 (variazioni tendenziali)	20
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	21
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	22
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	23
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro aprile 2021	25
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	26
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro aprile 2021	26
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, aprile 2021	27

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei

IN SINTESI

- Ad aprile 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +1,6% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente, mentre su base mensile, registra un valore pari a +0,6%, in calo rispetto al +0,9% di marzo. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta dell'1,0% su base annua (era +0,6% il mese precedente). In calo, anche, la variazione congiunturale (+0,9% a fronte di +1,8% di marzo).
- Nel mese di aprile 2021, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,4% rispetto al mese precedente e cresca dell'1,1% su base annua (da +0,8% del mese precedente). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici sia regolamentati che non regolamentati. In rallentamento, invece, i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" che ampliano la loro flessione portandosi ai livelli di agosto 1997 (-0,7%).
- Nel **settore agroalimentare**, ad aprile si sono registrati diffusi ribassi nel comparto lattiero-caseario, in particolare per il latte spot, per il Grana Padano e per la crema di latte. Nel comparto degli oli e grassi si è fermata, dopo otto mesi consecutivi di aumenti, la corsa al rialzo degli oli di semi. Nelle carni perdono terreno i tagli bovini e suini. In sofferenza anche i listini delle carni avicunicole ad eccezione del pollame che, grazie al buon andamento della domanda, ha registrato un aumento. In tenuta i listini dei salumi. Senza particolari oscillazioni anche il comparto degli oli extravergine di oliva e del riso. Relativamente al **mercato ortofrutticolo**, il mese di aprile è stato segnato da un andamento stagionale piuttosto irregolare, che ha visto il susseguirsi di una molteplicità di eventi atmosferici avversi, come le gelate nella prima parte del mese e le forti precipitazioni atmosferiche. Non si sono riscontrate irregolarità nell'andamento dei prezzi dei prodotti coltivati in serra, quali melanzane, peperoni, zucchine, radicchi e lattughe.
- Nel mese di aprile 2021 le **tariffe pubbliche** aumentano di un punto percentuale in media. Nel dettaglio si registrano incrementi trascurabili per le tariffe a controllo locale (+0,1%) e tariffe ferme per le nazionali, mentre aumentano le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+2,1% rispetto al mese precedente). Rispetto ad aprile 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +5,6% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe nazionali (+4,6%) e del rimbalzo delle tariffe regolate (+9,7% dal -0,5% di marzo), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i parcheggi e l'energia elettrica mercato tutelato, seguono nelle prime posizioni i computer portatili, palmari e tablet e l'altra frutta con nocciolo. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli europei e nazionali, gli apparecchi per la telefonia mobile. Segue, il trasporto marittimo.
- Ad aprile 2021 il **petrolio Brent**, scende lievemente rispetto al mese precedente, attestandosi a 64,81 \$/barile, più che raddoppiando rispetto al valore registrato nello stesso mese dell'anno precedente quando, a causa dell'epidemia covid-19, il prezzo del petrolio Brent scendeva fortemente raggiungendo un valore di 18,38 dollari al barile.
- Su valori ancora crescenti rispetto al mese di marzo si trova la media di aprile della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,562 €/litro (erano 0,551 €/litro a marzo),

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

equivalente ad un +31% circa su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,560 €/litro (da 0,555 €/litro di marzo) con un aumento del 23% circa in termini tendenziali.

- Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,575 €/litro (da 1,561 €/litro a marzo), segnando un +11% circa rispetto ad aprile 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,436 €/litro (era 1,430 €/litro a marzo) con una variazione tendenziale positiva del 10% circa.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di aprile 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +1,6% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra, invece, una decelerazione attestandosi su di un valore pari a +0,6%.

Anche in Italia, l'indice IPCA aumenta passando da una variazione tendenziale dello 0,6% di marzo a +1,0% di aprile. Su base congiunturale, si registra, invece, un calo (+0,6% a fronte del +0,9% di marzo).

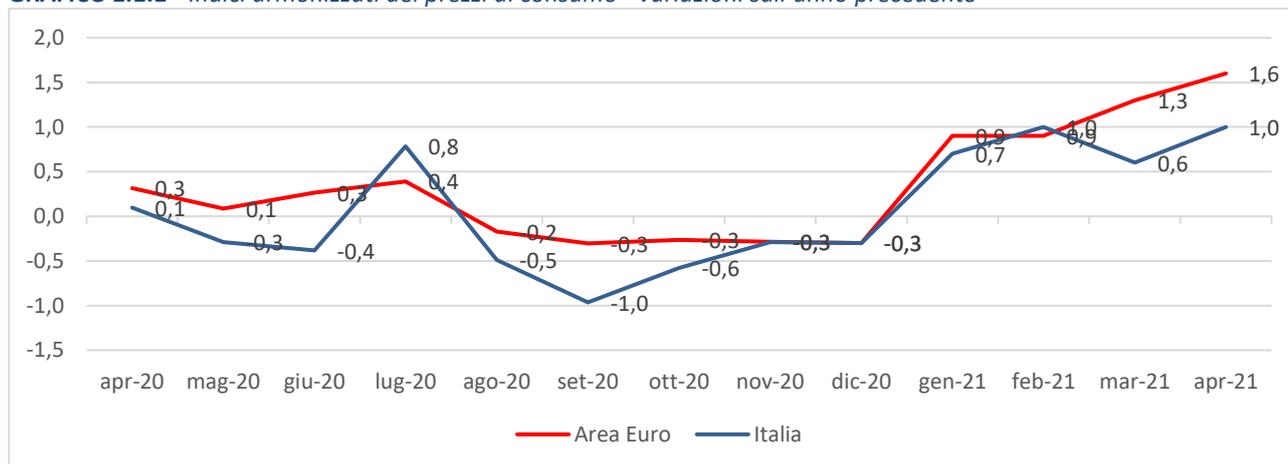
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di aprile risulta, dunque, pari a sei punti percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, rallenta sia nell'Area Euro (+0,8% a fronte di +1,0%) sia in Italia (+0,2% a fronte di +0,5%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	03/2021	04/2021	03/2021	04/2021	03/2021	04/2021
Italia NIC (a)	0,8	1,1	0,3	0,4	0,8	0,3
Italia IPCA (b)	0,6	1,0	1,8	0,9	0,5	0,2
Area euro IPCA (b)	1,3	1,6	0,9	0,6	1,0	0,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA si segnala un'accelerazione dell'indice generale dovuto all'aumento dei prezzi dei beni (da +0,2% di marzo a +1,3% di aprile). In rallentamento, invece, i prezzi dei servizi (da +1,0% a +0,3%). A spiegare tale dinamica,

concorre l'accelerazione dei prezzi dell'Energia (da +0,3% a +9,8%) dovuta sia a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi (da -1,4% a +11,5%) sia ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +2,3% a +8,8%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, i Trasporti aerei di passeggeri, i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali.

Seguono, le Attrezzature telefoniche e di telefax, i Servizi medici e paramedici, i Giardini, piante e fiori, i Giornali e periodici e, infine, il Vino, il Caffè, tè e cacao e la Birra.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA aprile 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	-0,89	-13,06	12,17
Trasporti aerei di passeggeri	-7,79	-18,16	10,37
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	16,69	8,64	8,05
Attrezzature telefoniche e di telefax	-8,63	-16,49	7,86
Servizi medici e paramedici	0,22	-4,48	4,70
Giardini, piante e fiori	5,02	1,41	3,61
Giornali e periodici	4,15	0,84	3,31
Vino	0,32	-2,45	2,77
Caffè, tè e cacao	0,37	-2,07	2,44
Birra	0,79	-1,57	2,36

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per i Giochi, giocattoli e passatempi, i Servizi dentistici, i Viaggi tutto compreso, la Raccolta delle acque luride e i Servizi di alloggio. Seguono, l'Elettricità, le

Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici, il Gas, le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni e il Trasporto passeggeri per ferrovia.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA aprile 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Giochi, giocattoli e passatempi	-1,34	1,12	-2,47
Servizi dentistici	-2,02	0,97	-2,99
Viaggi tutto compreso	-3,81	-0,09	-3,72
Raccolta delle acque luride	1,67	5,41	-3,74
Servizi di alloggio	-2,92	1,02	-3,94
Elettricità	7,48	12,51	-5,04
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	5,46	11,58	-6,12
Gas	4,43	11,79	-7,36
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	0,51	10,29	-9,77
Trasporto passeggeri per ferrovia	0,57	12,44	-11,87

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Lieve accelerazione dell'inflazione dovuta all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati e non regolamentati.

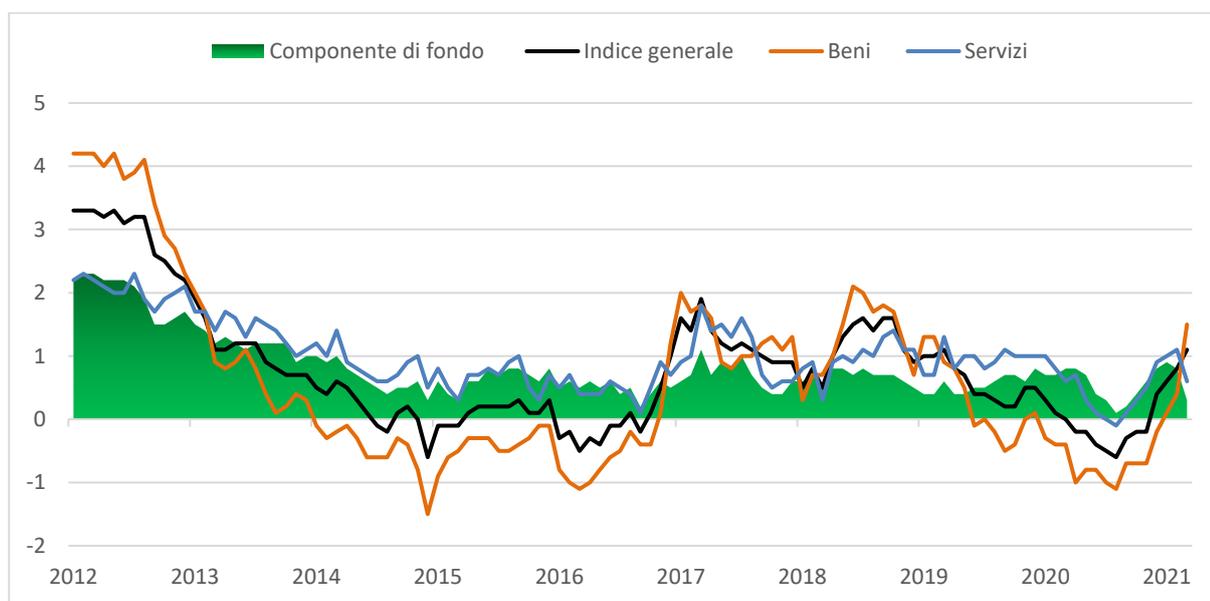
Nel mese di aprile 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dell'1,1% su base annua (era +0,8% il mese precedente) e dello 0,4% su base mensile.

L'accelerazione dell'inflazione è dovuta principalmente agli andamenti dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +0,4% di marzo a +9,8% di aprile. Tale incremento interessa sia la componente regolamentata, che inverte la propria tendenza passando da -2,2% di marzo a

+16,8% di aprile sia quella non regolamentata che passa da +1,7% a +6,6%. In calo, invece, i Servizi relativi ai trasporti che variano da +2,2% a -0,7%.

In rallentamento anche i prezzi dei Beni alimentari non lavorati che passano da +1,0% a -0,3% (+1,0% su base mensile). Ampliano la loro flessione i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" che si attesta su di un valore pari a -0,7%, toccando livelli che non si registravano da agosto 1997.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad aprile, si registra, su base tendenziale, un'accelerazione dei prezzi dei beni che passano da +0,4% del mese precedente a +1,5%. In rallentamento, invece, i prezzi dei servizi (da +1,1% di marzo a +0,6% di aprile). Su base congiunturale, l'inflazione aumenta sia per i beni che per i servizi di un valore pari rispettivamente a +0,5% e +0,4%.

Tra i beni si evidenzia, come suddetto, un rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari che, su base tendenziale, registrano, per il mese in corso un calo pari a -0,6%, mentre, su base mensile, aumentano dello 0,7%. A contribuire a tale risultato sono sia gli Alimentari non lavorati che invertono la tendenza passando da +1,0% a -0,3% che gli Alimentari lavorati che passano da -0,7% a -0,8%. In particolare, scendono i prezzi della Frutta fresca o refrigerata (da +3,6% a -

0,6%) e quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +0,3% a -1,7%). Su base congiunturale si registra, invece, un aumento sia per gli Alimentari non lavorati (+1,0%) che per gli Alimentari lavorati (+0,5%).

In forte aumento, invece, i prezzi dei Beni energetici che, su base annua, passano da +0,4% di marzo a +9,8% di aprile, (+1,9% la variazione mensile).

Tale dinamica è dovuta, principalmente, all'andamento sia dei prezzi dei Beni energetici regolamentati - che invertono la tendenza passando da -2,2% di marzo a +16,8% di aprile; +3,6% su base congiunturale - sia di quelli non regolamentati che passano da +1,7% a +6,6%; +1,0% su base mensile.

In particolare, crescono, significativamente, i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (da +2,5% a +24,5%; +3,6% il congiunturale). Invertono la tendenza i prezzi del Gas di città e gas naturale (da -4,7% a +12,7%; +3,5% il congiunturale). Tra i Beni energetici non regolamentati accelerano i prezzi della Benzina (da +2,7% a +9,6% in termini tendenziali, +1,3% su base mensile) e quelli del Gasolio per mezzi di trasporto (da +1,7% a +8,3%; +0,9%; su base congiunturale).

Aumentano, inoltre, i prezzi degli Altri carburanti che passano da una variazione tendenziale del +4,5% a +7,3% mentre su base

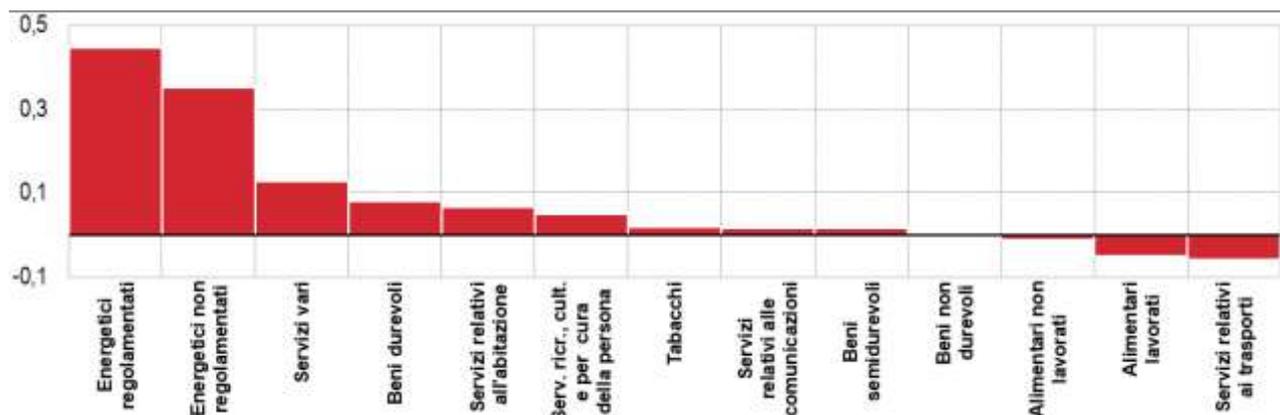
congiunturale si registra una variazione del +1,3%.

In crescita, per il mese di aprile anche i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +0,7% a +1,3% su base annuale; +1,0% su base mensile) e quelli del Gasolio da riscaldamento (da +1,5% a +10,3%; +0,2% su base mensile).

Tra i servizi, il rallentamento registrato ad aprile (da +1,1% a +0,6% su base tendenziale; -0,4% su base congiunturale), è dovuto, prevalentemente, all'inversione di tendenza dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti che passano da +2,2% a -0,7% su base tendenziale (-1,2% su base congiunturale).

In particolare, si registra una forte diminuzione dei prezzi del trasporto aereo passeggeri che passano da +22,1% a -18,1% su base tendenziale, mentre su base mensile si segnala un calo del 17,1%. Occorre sottolineare che ad incidere su tale andamento è il confronto con il dato di aprile 2020 che è stato imputato a causa dell'indisponibilità del servizio dovuta alle misure di contenimento della pandemia di covid-19.

TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto



Fonte: Istat (aprile 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Prezzi all'ingrosso in calo ad aprile per i lattiero-caseari. Si fermano i rialzi degli oli di semi

Nel settore agroalimentare, ad aprile si sono registrati diffusi ribassi nel comparto lattiero-caseario, in particolare per il latte spot, per il Grana Padano e per la crema di latte. Nel comparto degli oli e grassi si è fermata, dopo otto mesi consecutivi di aumenti, la corsa al rialzo degli oli di semi. Nelle carni perdono terreno i tagli bovini e suini. In sofferenza anche i listini delle carni avicunicole ad eccezione del pollame che, grazie al buon andamento della domanda, ha registrato un aumento. In tenuta i listini dei salumi. Senza particolari oscillazioni anche il comparto degli oli extravergine di oliva e del riso.

Prosegue anche nel mese di aprile la fase di stabilità per il comparto **RISO e CEREALI** (-0,5%). I prezzi attuali sono tornati in linea con lo scorso anno.

Tra i **risi** destinati al consumo interno, non si sono osservate variazioni significative nei listini all'ingrosso rilevati sulle principali piazze di scambio (-0,5%). Qualche segnale di aumento si è osservato in chiusura di mese per le varietà a

grana Tonda, maggiormente richieste nella ristorazione. Nel complesso, si mantiene positivo il confronto con dodici mesi prima (+2,8%). Sul fronte delle vendite, la percentuale di trasferito ha raggiunto all'11 maggio il 77% del prodotto disponibile, dato inferiore di quasi 3 punti percentuali rispetto all'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Tra gli sfarinati di frumento, si osservano ancora lievi cali per i prezzi all'ingrosso della **semola** (-1,0%), con contrazioni dell'1% sulle piazze di Napoli e Roma. Andamento che ha portato i prezzi al di sotto dei valori dello scorso anno (dal -0,3% di marzo al -4,6% di aprile). Al contrario, i prezzi della **farina di frumento tenero** hanno confermato i livelli di marzo. Su base tendenziale, il confronto ha segnato un +4,3%.

Il comparto delle **CARNI** ha mostrato nel mese di aprile un incremento per i prezzi all'ingrosso della carne di pollo, accompagnato da flessioni per le carni bovine, suine, di tacchino e di coniglio.

Nel comparto **avicunicolo** la carne di **pollo** ha segnato un aumento del +5,1% su base mensile, grazie alla presenza di una buona domanda. Risulta invece in calo su base sia mensile (-1,7%) che annua (-3,2%) la carne di **tacchino**, la cui offerta è stata superiore alla domanda. Giù anche la carne di **coniglio**, il cui prezzo all'ingrosso arretra del 3,9%, anche a causa della domanda contenuta nelle settimane successive alla Pasqua. Sia per il pollo che per il coniglio torna ad essere positiva la variazione su base annua, anche per effetto del confronto con i ribassi che si erano registrati lo scorso anno ad aprile.

Relativamente alle **carni suine**, dopo la crescita del bimestre febbraio-marzo il dato mensile è tornato ad evidenziare un segno "meno" (-3,8%), complice principalmente un il calo del prezzo dei lombi non compensato dai lievi rialzi registrati per busti e coppe. A monte della filiera si è riscontrata un'offerta di capi eccedente la domanda. Su base tendenziale la variazione resta negativa, pari a -13,7%.

Segni di cedimento anche per le **carni bovine**: i prezzi all'ingrosso delle carni di bovino adulto sono arretrati dell'1,3% su base mensile, mentre quelle di vitello si sono mantenute sostanzialmente stabili (-0,7%). Anche in questo caso, l'effetto confronto con i bassi livelli di prezzo che si riscontravano dodici mesi fa ha spinto in territorio positivo la variazione su base annua, in particolare per la carne di vitello (+13,9% rispetto al +5,3% della carne di bovino adulto).

Prezzi invariati su base mensile per i listini all'ingrosso dei **salumi**, che restano però sopra i livelli di un anno fa (+11,1%).

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, secondo mese consecutivo di contrazione per i formaggi a lunga stagionatura (-1,6% su base mensile). A pesare sul risultato è stato l'ulteriore arretramento per il Grana Padano (-3% rispetto a marzo). Viceversa, il mercato del Parmigiano Reggiano conferma uno scenario di stabilità. Il

confronto tendenziale dei prezzi resta positivo (+13,4%).

Per le materie prime, anche i prezzi del **latte spot** di origine nazionale hanno messo a segno un nuovo arretramento (-6,2%), scendendo al di sotto delle quotazioni delle alternative estere. Nonostante la congiuntura negativa, il confronto rispetto a dodici mesi fa si è leggermente incrementato (+5,5% contro il +3,4% di marzo).

Dopo due mesi di crescita tirano il freno i listini delle materie grasse, con ribasso mensile per la **crema di latte** del -2,9%. Ad incidere sul dato l'ampia offerta a cui si aggiungono ribassi sui mercati esteri. Il confronto anno su anno si è tuttavia raddoppiato, passando dal +18,6% di febbraio al +42,5% di aprile. Tale crescita si spiega con la comparazione con il mese di aprile 2020 quando i prezzi delle materie grasse accusarono un calo mensile nell'ordine dei 20 punti percentuali, complice la chiusura del canale Ho.re.ca.

I formaggi freschi e latticini invece hanno evidenziato una sostanziale tenuta di prezzo. Dinamica che si è delineata anche per le **uova** (+0,1%).

Nel comparto **OLI E GRASSI**, i listini del **burro** hanno messo a segno un'ulteriore crescita mensile (+7,5%), nonostante i segnali di ribasso nella seconda metà del mese. Come visto per la crema di latte, anche per il burro si è assistito ad una forte accentuazione della variazione tendenziale, di fatto triplicata rispetto a marzo e passata dal +22,8% al +61,6%.

Relativamente stabili i listini all'ingrosso dell'**olio di oliva** (-0,7% su base mensile). Cenni di ribasso si sono delineati per il mercato dell'extravergine nazionale, in controtendenza a quanto osservato nei mercati spagnolo e greco. La variazione tendenziale si conferma ampiamente positiva (+29,5%).

Si arresta la fase di crescita dei prezzi degli **oli di semi** (-0,4%), in atto dal mese di

agosto del 2020. Ad incidere è stato il rallentamento osservato nel mercato internazionale, in particolare per l'olio di semi di girasole. I prezzi attuali degli oli di semi rimangono comunque in tensione, con un incremento su base annua che supera il +60%.

Nel mercato vinicolo, scambi contenuti e prezzi di fatto invariati sia per i **vini** comuni che per quelli a denominazione. I prezzi attuali rimangono in calo rispetto allo scorso anno (-3,6%), con flessioni più accentuate per i vini comuni rossi e bianchi.

TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - aprile 2021	var. % apr-21/mar-21	var. % apr-21/apr-20
Riso e Cereali	-0,5	0,0
<i>Riso</i>	-0,5	2,8
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,0	4,3
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-1,0	-4,6
Carni	0,0	6,1
<i>Carne di bovino adulto</i>	-1,3	5,3
<i>Carne di vitello</i>	-0,7	13,9
<i>Carne suina</i>	-3,8	-13,7
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	5,1	9,2
<i>Tacchino</i>	-1,7	-3,2
<i>Coniglio</i>	-3,9	6,9
<i>Salumi</i>	0,0	11,1
Latte, Formaggi e Uova	-2,3	6,0
<i>Latte spot</i>	-6,2	5,5
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-1,6	13,4
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-2,9	42,5
<i>Uova</i>	0,1	-11,2
Oli e Grassi	0,3	36,6
<i>Burro</i>	7,5	61,6
<i>Margarina</i>	0,0	2,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,7	29,5
<i>Altri oli alimentari</i>	-0,4	62,3
Vini	0,3	-3,6
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,4	-1,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,0	-5,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,3	-1,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,5	2,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,7	0,5
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,1	-3,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,3	-4,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,0	-5,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,0	-0,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	-2,6
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	-1,4
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,6	-1,0
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,7	-1,4
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	0,0	-7,0
<i>bianchi comuni</i>	0,9	-6,5
<i>rosati comuni</i>	0,0	-0,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

Il mese di aprile è stato segnato da un andamento stagionale piuttosto irregolare, che ha visto il susseguirsi di una molteplicità di eventi atmosferici avversi, come le gelate nella prima parte del mese e le forti precipitazioni atmosferiche. Non si sono riscontrate irregolarità nell'andamento dei prezzi dei prodotti coltivati in serra, quali melanzane, peperoni, zucchine, radicchi e lattughe.

Frutta

Si è mantenuta buona l'offerta di **arance** Tarocco per tutto il mese, favorita dalla progressiva adozione di cv tardive. Le quotazioni si sono mantenute su livelli medio alti (1,50-1,80 €/Kg per la pezzatura maggiore), con presenza del solo prodotto di pregio e prodotto di seconda categoria. Si è entrati nel pieno della campagna delle arance bionde, sia cv. Valencia Late (0,65-0,75 €/Kg) che, in misura meno marcata, Ovale. Sono presenti le ultime partite di prodotto sia siciliano che di prodotto egiziano, quest'ultimo caratterizzato da prezzi leggermente più contenuti.

In leggero aumento le quotazioni per il **kiwi** nazionale con prodotto ancora di buona qualità (1,80-2,25€/Kg). Dai primi di maggio avrà inizio l'importazione di prodotto neozelandese e cileno. I prodotti accantonati dovrebbero per allora essere esauriti.

Buono il livello della domanda per le **pere**, soprattutto in considerazione delle quotazioni relativamente elevate. Nel corso del mese si è assistito alla completa sostituzione della produzione nazionale con quella di origine sudamericana. Quasi terminata la cv. Abate Fetel, (1,50-1,80€/Kg) con prezzi elevati, mentre sono del tutto esaurite le cv. Kaiser e cv. Decana del

Comizio. E' ancora presente la cv Conference con quotazioni elevate (1,25-1,80 €/Kg). Per le cv. di importazione le quotazioni sono abbastanza alte, tra 1,40-1,80 €/Kg con presenza di William, Max Red Bartlett, Coscia, Packhams e Abate Fetel.

Prezzi in aumento per i **limoni**, con presenza prevalentemente di prodotto siciliano e spagnolo. I quantitativi offerti si stanno riducendo in virtù dell'approssimarsi della fine della campagna (1,00 - 1,20 €/Kg per entrambi). Ancora non si rilevano tuttavia arrivi dalle regioni produttive australi.

Quotazioni su livelli medi rispetto al periodo per la **fragola** (2,20-5,00 €/Kg), proveniente da tutte le aree di produzione. Verso la fine del mese è iniziata anche la produzione nel centro nord. La domanda si attesta su livelli medio alti e la qualità risulta generalmente buona.

Ancora stabilità per i prezzi delle mele, con la cv. Golden Delicious quotata tra 1,40-1,50 €/Kg relativamente al prodotto monostrato di montagna. Non si rileva particolare interesse nel confronto dei prodotti di importazione.

Discreta la presenza di **nespole giapponesi**, con produzione su livelli tipici del periodo, di origine quasi esclusivamente spagnola. La qualità è nella media con quotazioni relativamente elevate per il prodotto a marchio Ruchey (4,20-4,50 €/Kg per il calibro GG).

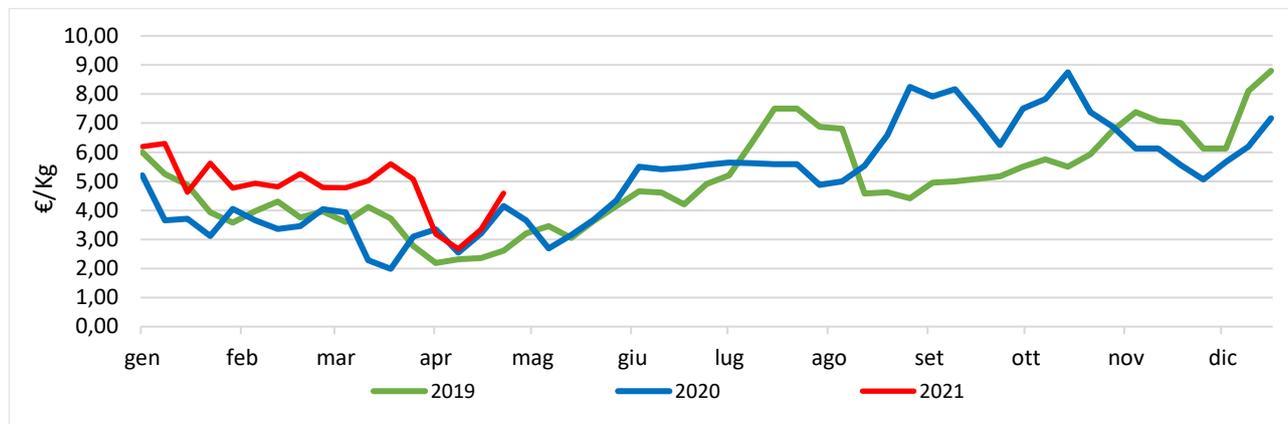
Negli ultimi giorni del mese è iniziata la produzione di **pesche e nettarine**, dapprima con prodotto marocchino ed egiziano e successivamente con prodotto spagnolo. Le quotazioni, ancora non stabilizzate, risultano particolarmente elevate.

Si mantiene regolare la commercializzazione delle **banane**, con quotazioni che non hanno subito particolari variazioni. Prezzi più elevati per il marchio

Chiquita (1,20 - 1,30 €/Kg) a differenza dei prodotti di marchi meno noti, sia americani che

africani, caratterizzati da prezzi relativamente più contenuti (0,85 - 0,90 €/Kg).

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle fragole cat. I orig. Italia nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Il maltempo, che ha interessato gran parte del territorio nazionale nella prima parte del mese, ha avuto impatti notevoli sulla produzione degli asparagi. Per quanto riguarda gli altri ortaggi non si sono riscontrati variazioni di rilievo.

Prezzi ancora elevati per gli **agli** di produzione spagnola, con presenza sia di prodotto alla rinfusa (3,50-4,00 €/Kg) che in tre pezzi (3,80-5,00 €/Kg). È iniziata l'importazione di prodotto fresco dall'Egitto con quotazioni medio alte (1,70-2,60 €/Kg).

Negli ultimi giorni del mese è stata avviata la produzione del **melone** siciliano, di aspetto gradevole ma in alcuni casi con grado zuccherino non elevato. I prezzi risultano elevati (2,00-2,50 €/Kg).

Poche variazioni per il prezzo delle **cipolle**, con le dorate che si mantengono su 0,50-0,55 €/Kg mentre si è ormai conclusa la campagna della cipolla bianca nazionale. È presente prodotto estero da varie provenienze.

Le cipolle fresche bianche piatte hanno accusato una flessione delle quotazioni, complice una maggiore produzione (1,25-1,60 €/Kg). Più consistente la presenza di cipollotti di Tropea (1,90-2,50 €/Kg).

Volge al termine la produzione di **carciofi** ma con prezzi in costante riduzione soprattutto a causa del calo della domanda. Risulta maggiormente presente la cv. Romanesco (0,40-0,80 €/pz.).

Le quotazioni delle **zucchine** sono calate stabilizzandosi sulla media del periodo (0,60-0,80 €/Kg). Anche la domanda si attesta sulla media del periodo e il livello qualitativo è buono. La produzione sta progressivamente crescendo.

Mercato all'insegna della stabilità per le **lattughe** con prezzi su 0,80-1,20 €/Kg. Buona la qualità.

Prezzi stabili anche per il **finocchio** (0,60-0,90 €/Kg), seppur con qualche segnale di aumento complice il notevole calo della produzione, di buona qualità.

Per quanto riguarda il **fagiolino**, nel corso del mese il prodotto di origine marocchina (2,80-3,80 €/Kg) è stato progressivamente sostituito con quello di produzione siciliana, caratterizzato da quotazioni più elevate (4,30-6,00 €/Kg).

Quotazioni leggermente in rialzo per il **cavolfiore** (0,90-1,20 €/Kg.), per il quale si segnala l'approssimarsi del termine della campagna del broccolo romanesco.

Per i **radicchi rossi**, si è mantenuta una discreta offerta di Tardivo fino alla fine del mese con quotazioni stabili su livelli medio alti (4,30-6,00 €/Kg).

In aumento il prezzo delle **carote** (0,40-0,75 €/Kg), con attese di ulteriori rialzi. Il prodotto di migliore qualità ha evidenziato quotazioni intorno a 0,85 €/Kg.

Quotazioni senza particolari variazioni ed attestate su livelli medio alti per gli **spinaci**, caratterizzati da una qualità del prodotto complessivamente buona.

Il **pomodoro** rosso a grappolo non ha mostrato particolari variazioni. Nel corso del mese è iniziata anche la produzione olandese con

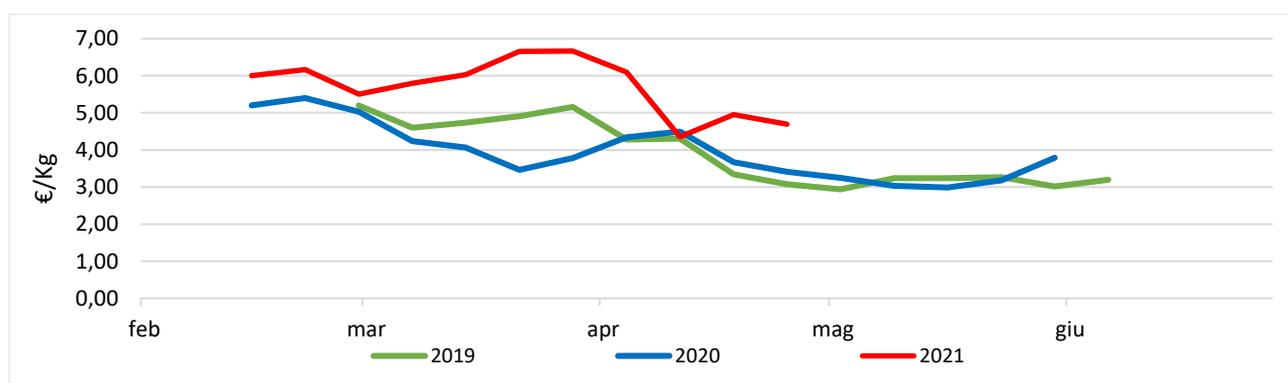
quotazioni di poco superiori a quella nazionale (1,20-1,40 €/Kg). Offerta in forte incremento per il pomodoro tondo liscio verde nazionale, come anche per il Cuore di Bue. Restano invariate le quotazioni per il ciliegino (2,10-2,40 €/Kg).

Le quotazioni per le **melanzane** hanno invece accusato un calo (0,750-0,85 €/Kg). La qualità è buona a fronte di una domanda non elevata.

Si mantengono stabili su livelli elevati le quotazioni per il **peperone**, soprattutto per i gialli (2,20-2,70 €/Kg).

Nel corso del mese è iniziata la produzione dell'**asparago** anche nelle aree produttive del centro nord. Le quotazioni hanno mostrato un incremento nella prima parte del mese, a causa delle gelate che ne hanno ritardato il raccolto. Successivamente, verso la fine del mese, i prezzi si sono normalizzati su livelli medi ma inferiori rispetto ai valori di marzo (4,50-5,00 €/Kg per un prodotto di buona qualità ben calibrato).

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) degli asparagi verdi cat. I in mazzi (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

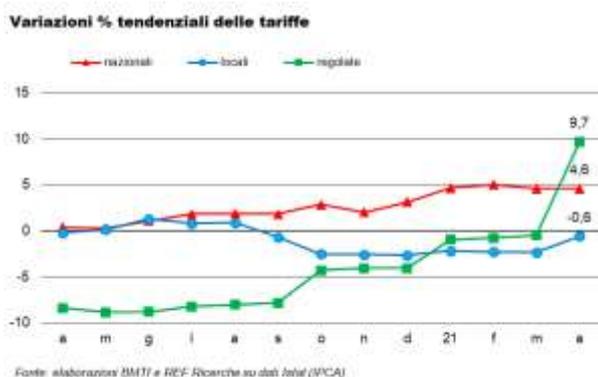
4. RIMBALZO AD APRILE PER LE TARIFFE DEGLI ENERGETICI

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di aprile 2021 le tariffe pubbliche aumentano di un punto percentuale in media.

Nel dettaglio si registrano incrementi trascurabili per le tariffe a controllo locale (+0,1%) e tariffe ferme per le nazionali, mentre aumentano le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+2,1% rispetto al mese precedente).

Rispetto allo stesso mese del 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +5,6% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe nazionali (+4,6%) e del rimbalzo delle tariffe regolate (+9,7% dal -0,5% di marzo), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).



In aumento le tariffe di energia e gas naturale

Nel mese di aprile le tariffe regolate mostrano un aumento del +2,1% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, si documenta un incremento del +2,3% in capo all'energia elettrica.

La spesa per l'energia elettrica nel mercato tutelato è aumentata del +3,5% a seguito

dell'aumento della spesa per la materia energia legato ad un incremento dei costi della materia prima e dei costi di dispacciamento, mentre la spesa per l'energia elettrica nel mercato libero è aumentata del +1,0%, in attesa della fine della maggior tutela per i clienti domestici slittata al 2023.

Il gas naturale registra un aumento congiunturale del +3,5%, determinato da un incremento della spesa per la materia prima relativa ai costi di approvvigionamento.

Gli aumenti di energia e gas sono dunque guidati dall'aumento delle quotazioni della materia prima, complici le attese di una ripresa economica.

Lievi adeguamenti anche per la bolletta del servizio idrico integrato (+0,1% congiunturale). ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo così le regole per il riconoscimento tariffario dei costi, e secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, le predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito sono state recepite, prospettando adeguamenti al rialzo nella città di Piacenza (+6,4% per il servizio di acquedotto).

Gli adeguamenti della tariffa rifiuti sono invece destinati a manifestarsi nei mesi a venire. La scadenza per l'approvazione delle articolazioni tariffarie da parte dei Comuni o Enti d'ambito territoriali, inizialmente fissata al 31 marzo 2021, è stata prorogata al 30 giugno 2021.

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +9,7%, per effetto del rimbalzo di energia elettrica e gas naturale (+12,6% rispetto ad aprile 2020). Ha sostenuto questa tendenza l'effetto base originato dal confronto con la repentina caduta dei prezzi osservata lo scorso anno (-7,7% per l'energia elettrica e -12,4% congiunturale per

il gas naturale nell'aprile 2020), in conseguenza del crollo delle quotazioni all'ingrosso su cui pesava il calo di domanda in relazione alla crisi sanitaria.

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 517 euro e 966 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2020 e il 30 giugno 2021), circa 56 euro all'anno in meno rispetto ai livelli dell'anno precedente (1° luglio 2019-30 giugno 2020).

Tariffe a controllo nazionale: lievi riduzioni in capo ai trasporti ferroviari

Ad aprile gli unici movimenti delle tariffe nazionali si riscontrano in capo ai medicinali (+0,1% congiunturale) e ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (-0,3% rispetto al mese precedente, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Eurostar, Eurostar City, Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si mantengono sul +4,6% per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+2,0%) e del trasporto ferroviario (+17,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

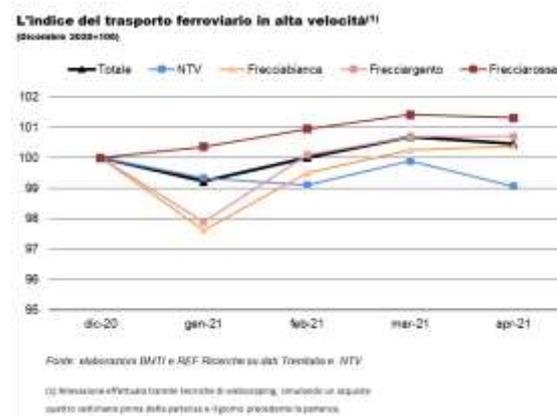
Trasporto ferroviario "Alta Velocità": tariffe in calo ad aprile

La rilevazione dei prezzi a mercato praticati sull'intera rete nazionale viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima e il giorno prima della partenza.

La rilevazione è operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e super-economy, valide per viaggio in prima e seconda classe del vettore Trenitalia; allo stesso modo, la rilevazione è operata sulle tariffe

flex, economy e low cost valide per le classi Prima e Smart nel caso del vettore NTV.

Nel mese di aprile le tariffe dell'alta velocità hanno registrato una riduzione del -0,2% rispetto al mese precedente, un dato coerente con gli andamenti complessivi registrati dall'indice dei prezzi al consumo, e che consente di declinare le tendenze dei prezzi in un segmento a mercato. Contribuiscono alla variazione dell'aggregato gli andamenti registrati dai Frecciarossa del vettore Trenitalia e dal vettore NTV. In media, nel mese di aprile, i listini documentano riduzioni per i Frecciarossa pari al -0,1% congiunturale, mentre NTV mostra un calo del -0,8%.



Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di aprile 2021⁽¹⁾
Variazioni % dell'alta velocità*

	Apr-21/Mar-21	Apr-21/Dic-21
Trenitalia	-0,1%	1,1%
Frecciarossa	-0,1%	1,3%
Frecciargento	0,0%	0,7%
Frecciabianca	0,1%	0,4%
NTV	-0,8%	-0,9%
Aggregato	-0,2%	0,5%

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.
*calcolate come media ponderata degli andamenti delle tratte più frequentate

La tabella allegata mostra le variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per vettore delle tratte più significative. Nel mese di aprile 2021 le maggiori riduzioni hanno interessato la tratta Milano-Roma di Trenitalia: le tariffe economy medie mensili del Frecciarossa sono passate da 81,48 euro a 79,95 euro (-1,9%)

nel caso di viaggi in seconda classe e da 92,85 euro a 91,86 (-1,1%) per viaggi in prima classe.

Riduzioni anche per la tratta Bologna-Firenze: le tariffe economy medie mensili del Frecciarossa sono passate da 31,95 euro a 31,41 (-1,7%) nel caso di viaggi in prima classe, e da 25,46 euro a 25,20 euro per viaggi in seconda classe (-1,1%).

Nel caso del vettore NTV si riducono le tariffe per la tratta Napoli-Roma: le tariffe medie mensili low cost sono passate da 32 euro a 30,81 euro (-3,7%) nel caso di viaggi in Prima e da 37,58 euro a 36,63 euro (-2,5%) per viaggi in classe Smart.

Variazioni del +0,6% congiunturale si registrano inoltre in capo ai servizi sanitari locali. La revisione ha interessato i costi degli esami specialistici nella città di Vicenza (+3,4% rispetto al mese precedente) e i costi degli esami di laboratorio nella città di Piacenza (+1,1%).

L'inflazione delle tariffe a controllo locale si porta al -0,6% tendenziale per effetto del rimbalzo dei parcheggi (+26,7% in virtù di un effetto base). Contribuisce alla dinamica dell'aggregato anche l'andamento delle tariffe degli asili nido comunali (+5,9% in dodici mesi), mentre spingono in direzione opposta i servizi sanitari locali (-11,4%) e le rette dell'istruzione universitaria (-9,5%).

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di aprile 2021⁽¹⁾

Variazioni % delle tratte più significative dell'alta velocità

	Trenitalia		NTV	
	Apr-21/Mar-21	Apr-21/Dic-21	Apr-21/Mar-21	Apr-21/Dic-21
Bologna Centrale-Milano Centrale	0,1%	2,2%	-0,4%	1,3%
Bologna Centrale-Firenze S. M. Novella	-0,4%	0,7%	-	-
Milano Centrale-Roma Termini	-0,4%	0,4%	-0,7%	0,4%
Bologna Centrale-Roma Termini	-	-	-0,6%	-0,7%
Firenze S. M. Novella-Roma Termini	-0,2%	0,4%	-0,5%	-1,5%
Napoli C.le-Roma Termini	-0,2%	5,1%	-1,5%	-4,5%
Milano Centrale-Napoli C.le	-	-	-0,7%	-0,9%
Milano Centrale-Torino P.Nuova	-0,1%	0,0%	-0,7%	-0,7%
Brescia-Verona Porta Nuova	-0,1%	0,3%	-	-
Bari-Bologna Centrale	0,5%	-0,3%	-	-

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Tariffe locali: aumenti in capo agli asili nido

Le tariffe a controllo locale aumentano di appena un decimo di punto rispetto al mese precedente. Analizzando il dettaglio delle singole voci, aumentano del +1,8% rispetto al mese precedente le tariffe degli asili nido per effetto degli adeguamenti delle rette che hanno interessato le città di Aosta (+26,7%), Milano (+6,9%) e Firenze (+6,7%) secondo le rilevazioni Istat.

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**
	Mar 21/ Mar 20	Apr 21/ Apr 20	Apr 20/ Mar 20	Apr 21/ Mar 21
Tariffe pubbliche:	0,0	5,6	-4,3	1,1
Tariffe a controllo nazionale	4,6	4,6	0,0	0,0
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	2,0	2,0	0,1	0,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	17,8	17,9	-0,4	-0,3
Tariffe a controllo locale	-2,3	-0,6	-1,6	0,1
Musei	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Asili Nido	3,9	5,9	-0,1	1,8
Trasporti Urbani	0,6	0,7	0,0	0,0
Parcheggi	1,5	26,7	-19,8	0,1
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	0,9	0,9	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,4	0,4	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-11,8	-11,4	0,2	0,6
Istruzione secondaria e universitaria	-9,5	-9,5	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,1	1,1	0,0	0,0
Tariffe regolate	-0,5	9,7	-7,4	2,1
Energia elettrica	1,6	12,6	-7,7	2,3
Gas di rete uso domestico	-4,7	12,6	-12,4	3,5
Rifiuti urbani	0,8	0,8	0,0	0,0
Acqua Potabile	4,3	4,0	0,3	0,1

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

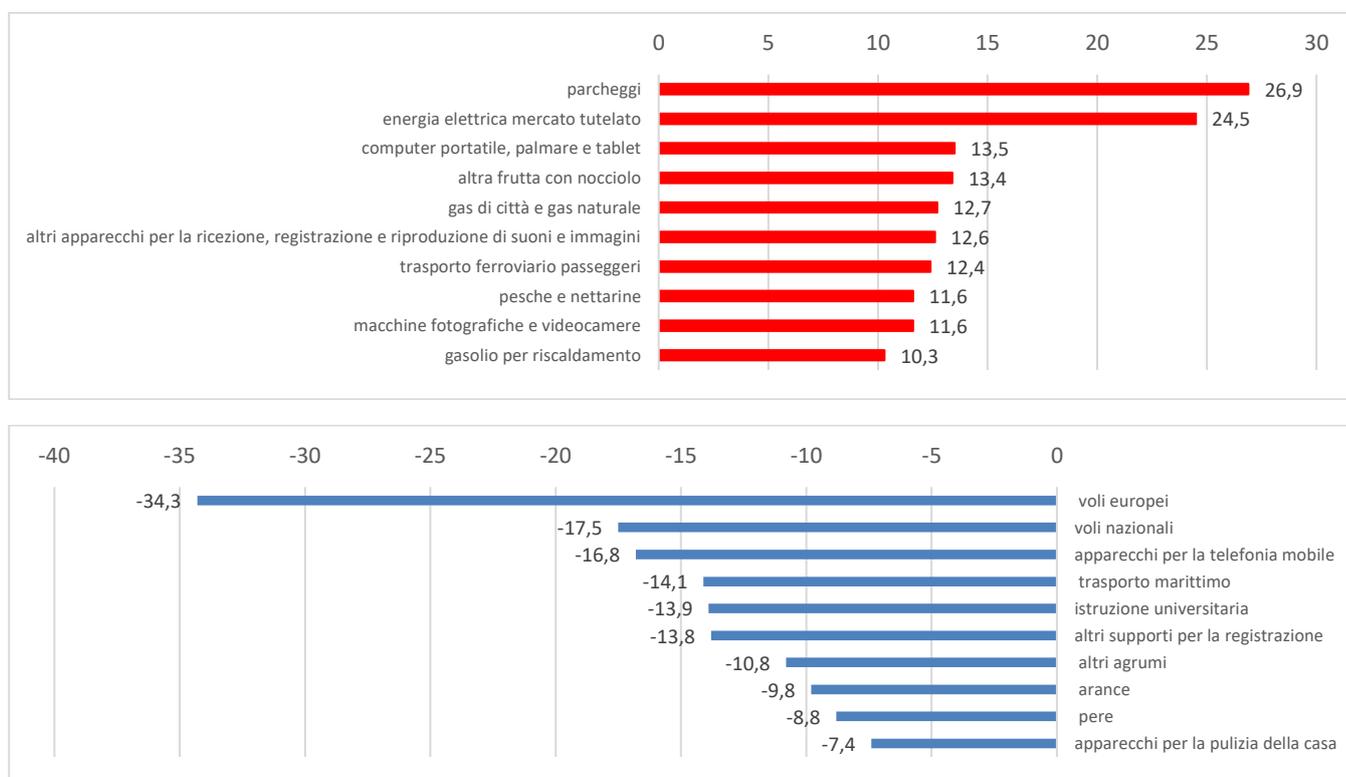
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di aprile mostra come l'accelerazione dell'indice generale sia dovuta principalmente all'inversione di tendenza dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -0,1% a +5,0%) e, sebbene in misura minore, dall'aumento dei prezzi dei Trasporti che passano da +2,6% a +2,9%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,521 punti percentuali) e i Trasporti (+0,360 punti percentuali). Mentre i contributi negativi sono dati da Comunicazioni (-0,079) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,045). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di

consumo, sono stati registrati per questo mese per i parcheggi. Seguono, l'energia elettrica mercato tutelato, i computer portatili, palmari e tablet, l'altra frutta con nocciolo, il gas di città e il gas naturale. Ed ancora gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, il trasporto ferroviario passeggeri, le pesche e nettarine, le macchine fotografiche e videocamere e il gasolio per riscaldamento. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli europei e nazionali, gli apparecchi per la telefonia mobile, il trasporto marittimo e l'istruzione universitaria. Seguono gli altri supporti per la registrazione, gli altri agrumi, le arance e le pere. Infine, gli apparecchi per la pulizia della casa.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – aprile 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo²

²I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 26 aprile 2021

Ad aprile il Brent in lieve calo a 64,81 \$/barile.

Nel mese di aprile, il **petrolio Brent** scende lievemente, raggiungendo un valore di 64,81 \$/barile, in calo rispetto ai 65,41 dollari di marzo. Se confrontato con l'anno precedente, il prezzo del Brent torna ad essere superiore rispetto al valore osservato ad aprile 2020, quando a causa del calo generalizzato della domanda, dovuto all'emergenza COVID-19, il prezzo del Brent si attestava su di un valore pari a 18,38 dollari al barile.

Prezzi industriali: in ulteriore aumento benzina e diesel

Nel mese di aprile 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,562 €/lt, in lieve aumento rispetto ai 0,551 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +30,9% su base annua (Graf. 6.1.1).³

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di -1, -6 e -6 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -4 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,560 €/lt, in lieve rialzo rispetto al mese precedente quando segnava 0,555 €/lt, e presenta un +23,3% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +2, -7 e -4 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane costante la tendenza in territorio negativo (-3 €ç/lt.) dello **stacco medio mensile**

del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in ulteriore aumento

Ad aprile, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta ancora rispetto al mese precedente passando da 1,561 €/lt a 1,575 €/lt. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso si segnala una variazione positiva pari a +11,4%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +6, +5 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 12 e 31 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia ad aprile aumenta ulteriormente passando da 1,430 €/litro di marzo a 1,436 €/litro di aprile, facendo segnare un aumento di circa il 10% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 6, 13 e 26 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 20 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

³ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

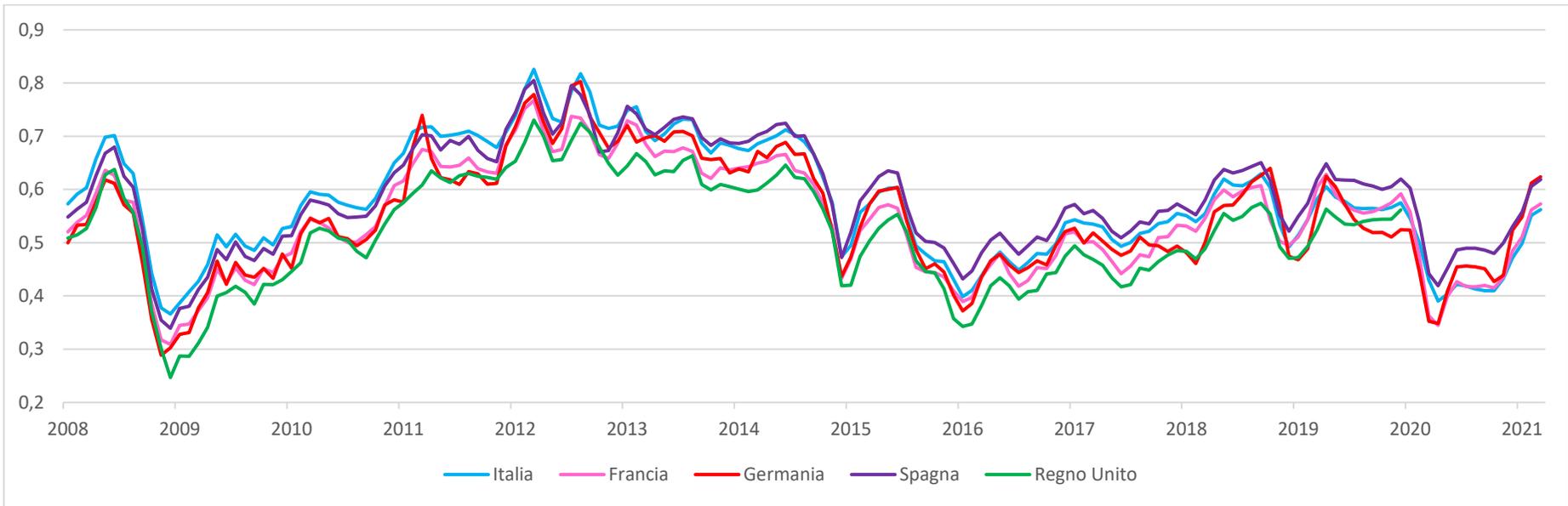


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

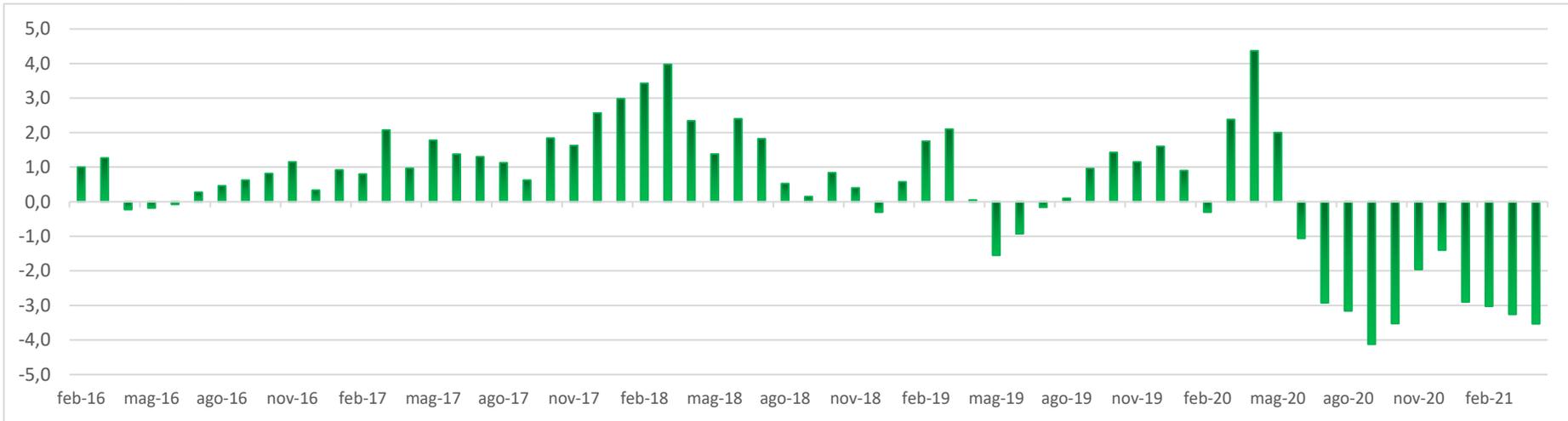


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

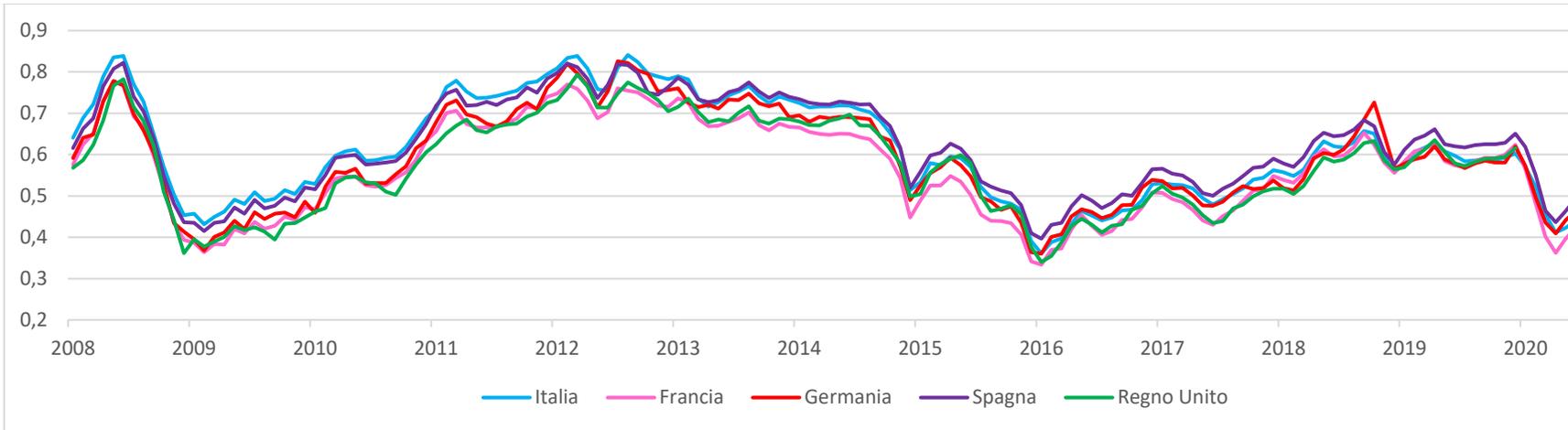


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

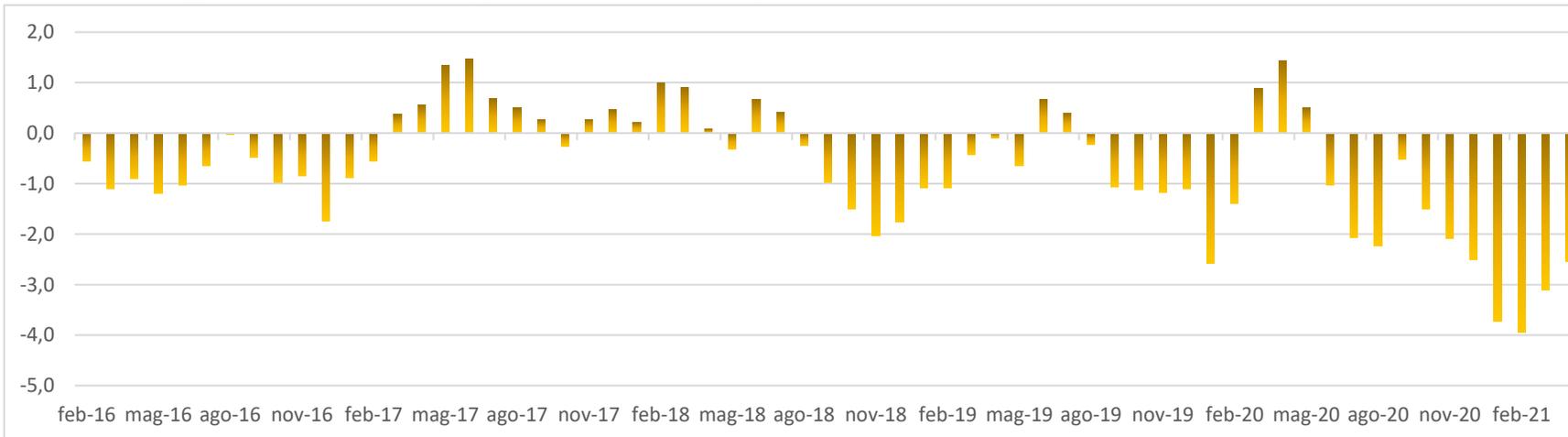


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

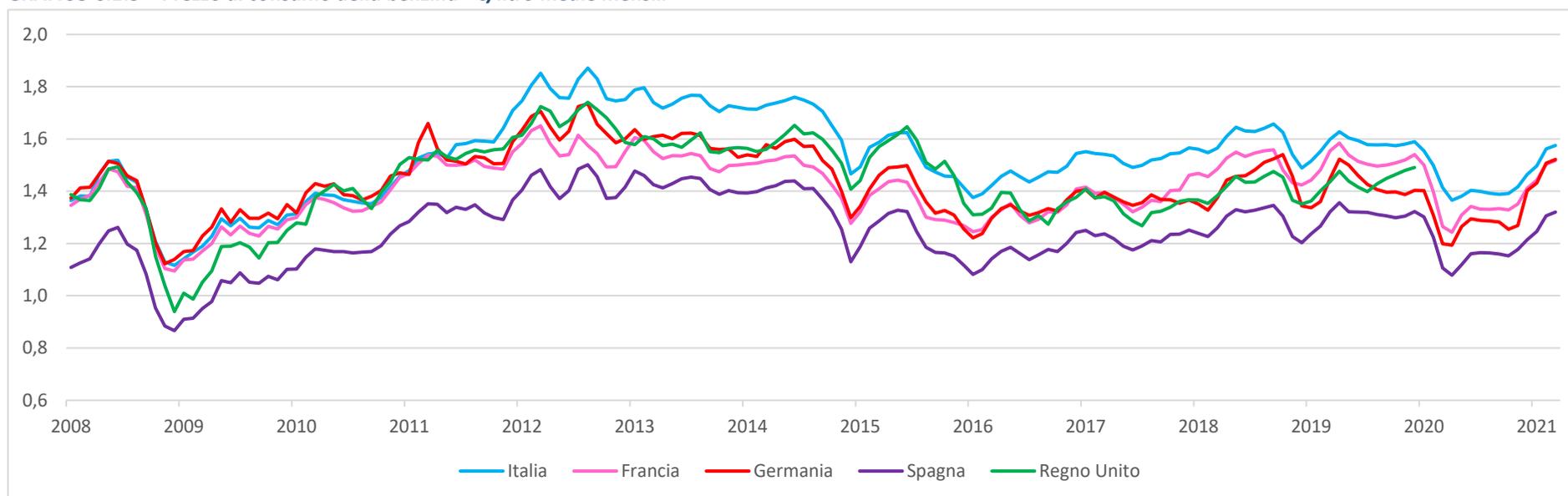


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro aprile 2021

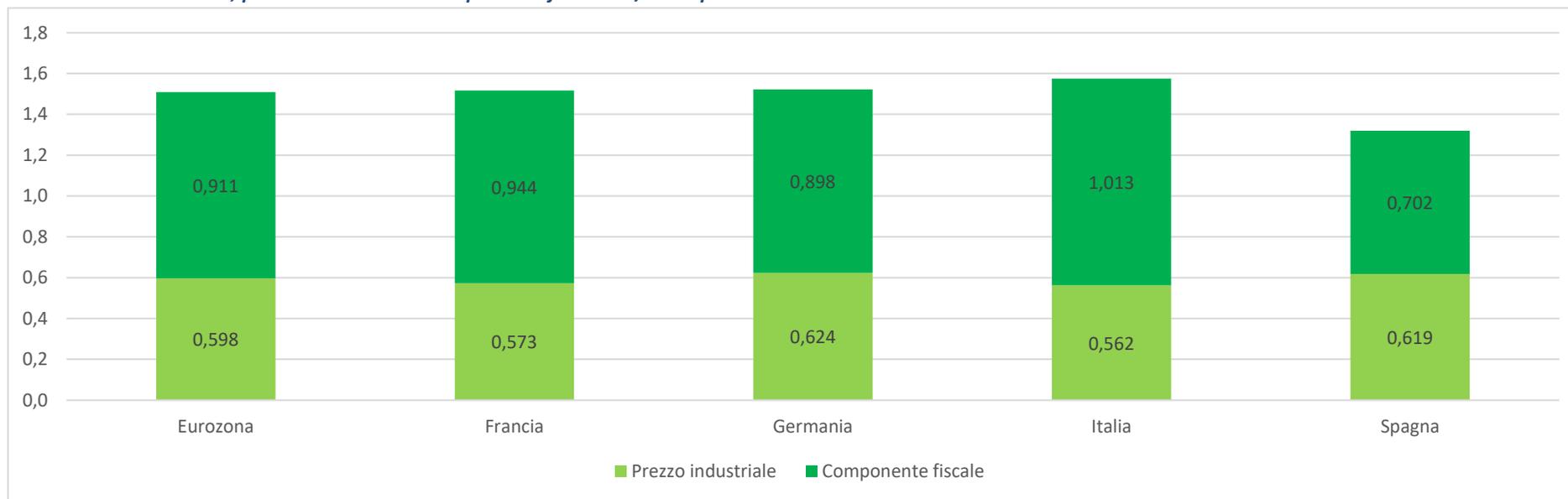


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

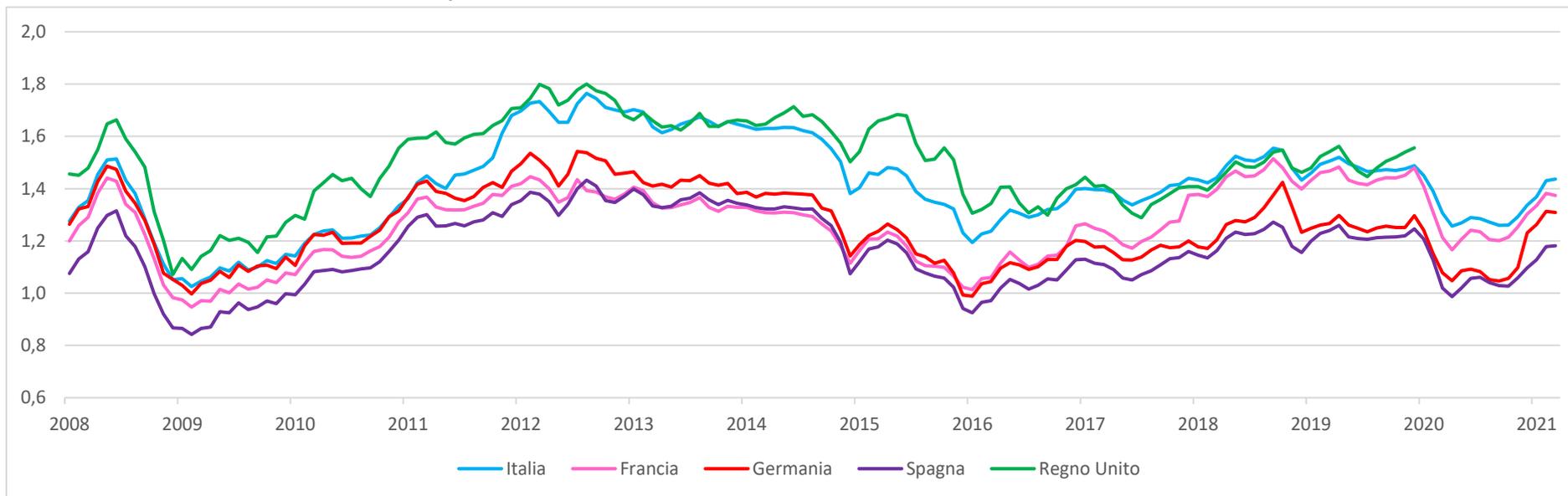


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro aprile 2021

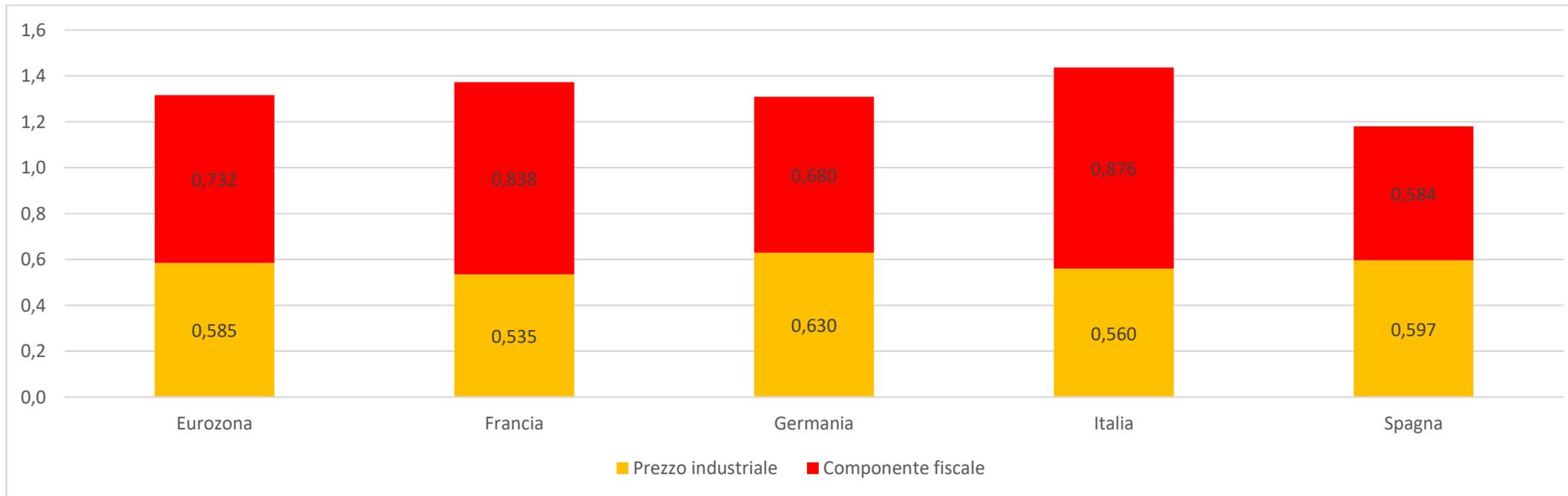


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, aprile 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,598	0,573	0,624	0,562	0,619	0,585	0,535	0,630	0,560	0,597
Prezzo al consumo.	1,509	1,517	1,522	1,575	1,320	1,317	1,373	1,309	1,436	1,181
Componente Fiscale.	0,911	0,944	0,898	1,013	0,702	0,732	0,838	0,680	0,876	0,584
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-4	-1	-6		-6	-3	2	-7		-4
Prezzo al consumo.	7	6	5		25	12	6	13		26
Componente Fiscale	10	7	12		31	14	4	20		29
	BENZINA					DIESEL				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea